

vedere al conto consuntivo: ha il diritto di provvedere, entro i limiti del bilancio, a tutte le opere, le spese, gli appalti e quanto occorra per il funzionamento dell'azienda: ha pure il diritto di deliberare circa gli uffici, gli stipendii, le indennità ed i salari, circa la sospensione ed i licenziamenti dei salariati ed impiegati, compreso il direttore, senza variare la parte organica.

## IL LAVORO MANUALE AGRICOLO nelle Scuole Primarie

L'introduzione di questo istituto dell'insegnamento agricolo pratico nelle scuole primarie, che l'on. Baccelli ha cercato di giovanire è una necessità riconosciuta da molto tempo, e quasi tutti i pedagogisti di grido invocarono la creazione di campi scolastici di pratica agricola, per fare dei giovanetti altrettanti agricoltori attivi ed intelligenti.

La creazione delle scuole agrarie con campi sperimentali, suggerita dal Pestalozza ha data lusinghieri risultati.

Fröbel se ne occupò, avendo il giardino nella scuola e ponendo a disposizione di ciascuna un campo in cui iniziare i bambini nella coltivazione delle piante più facili e comuni.

La tendenza moderna mira alla creazione di campi da annessi alla scuola, o piccole parcelle di sperimentazione dove si completa la coltura intellettuale del fanciullo, applicandola a quei lavori ai quali dovrà dedicarsi nel corso della sua vita, facendo apprendere ad un tempo nozioni teoriche e pratiche d'agricoltura.

Come mezzo efficace si raccomanda la introduzione dei lavori manuali, secondo il piano pedagogico di Nàas, però indirizzato alla vita agricola, allo scopo che gli alunni rinvigoriscano i muscoli e acquistino l'abilità necessaria nel maneggio degli attrezzi e nella fabbricazione degli utensili necessari alla vita dell'operaio.

Nei paesi nordici, dove, malgrado l'inclemenza del clima e la povertà del suolo, l'agricoltura si trova in istato fiorente, l'insegnamento non si limita a

porre nelle mani dei fanciulli una carta o un manuale, per far loro apprendere a memoria squarci mal digeriti. L'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda e la Germania, senza contare altri Stati, danno alle lezioni d'agricoltura un carattere eminentemente pratico, facendo che gli stessi alunni lavorino la terra, seminino, sarchino, raccolgano e conservino convenientemente i frutti prodotti dai campi scolastici.

A Boston, le signorine Williams e Wellington proposero lo scorso anno che le scuole pubbliche si dottassero di un campo per pratiche agricole, e appena l'idea venne lanciata, dice una corrispondenza ad una rivista pedagogica francese, vi furono proprietari che cedettero terreni e commercianti che offrirono le sementi e gli strumenti necessari alla coltivazione in quantità superiore al bisogno.

Dove il lavoro manuale agricolo nelle scuole ha raggiunto il maggior grado di splendore ai nostri giorni è, senza dubbio, l'Italia. In virtù delle disposizioni del Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, furono concessi, nel 1899, alle scuole rurali elementari, 4349 campicelli, che rappresentano un valore di 2,744,895 lire. Ai corsi di conferenze agrarie magistrali assistettero 25,891 maestri, senza contare più di 2200 che seguirono il corso di Ripatransone.

Nell'elenco dei doni fatti dai privati in favore di questo insegnamento si notano terreni, attrezzi, sementi, libri d'agricoltura e riviste agrarie, e denari per l'acquisto di oggetti necessari all'insegnamento.

In poco più di un anno si sono effettuate 55,236 piantagioni, senza tener conto che in alcune scuole i vivai di viti americane hanno fornito barbatelle, procurando alla scuola un non trascurabile profitto.

## Numeri del Lotto

(Nostra Telegramma Particolare).  
Estr. di Torino dell 15 Novembre  
28 - 27 - 60 - 69 - 43

venientemente, e che sembrava essere più che mai propizia ai progetti di educazione della mia cara mamma. Quante cure! Quante delicate attenzioni! A dodici anni io avevo il fare di una ragazzina di dieci; era eccessivamente timido e timoroso. In casa non v'era un sol libro di storia; io, del resto, non l'avrei neppur guardato, tanto mia madre mi aveva reso femminile, annullando in me i germi di qualsiasi velleità marziale.

Mi ricordo anzi che una mattina, andando al collegio dove studiavo in qualità di esterno, d'improvviso mi vidi dinanzi un magnifico dragone; spaventato dall'apparizione, feci fronte indietro e fuggii a casa.

Non esagero; è la pura verità. La mia povera madre aveva fatto di me un fanciullo senza forma morale, un essere affatto a parte nell'ordine normale: mi vengono i brividi quando vi penso... Non meravigliate, quindi, se vi dico che ero il bersaglio degli incessanti scherni dei miei condiscipoli che mi chiamavano *signorina*. Alcuni mi chiedevano maliziosamente a quale ricamo stavo lavorando, altri con un'aria candida mi giravano attorno, e poi

## Premio ai nostri Abbonati

A tutti indistintamente i nostri abbonati che nel rinnovare l'abbonamento invieranno Cent. 60 in più verranno spediti franchi subito 100 Biglietti Visita stampati su elegante cartoncino con caratteri ultima novità. A chi invierà invece Cent. 90 verranno unite le rispettive buste.

## LA SETTIMANA

**Politeama Garibaldi** — La compagnia drammatica *Benvenuti* ha incontrato la simpatia del pubblico.

L'elemento artistico è buono. In prima linea il brillante *Nicola Benvenuti*, nome del resto notissimo in arte.

Stasera *I figli di nessuno*. Nella ventura settimana si rappresenterà la *Disfatta*, del nostro collaboratore avv. Bisio.

Auguriamo un successone. Allo studio *Sperduta nel buio e Quo Vadis* che la compagnia acquistò espressamente senza badare alle ingenti spese, pur di accontentare il pubblico.

**Fiera di Santa Caterina** — La Giunta Municipale annunzia che l'antica e rinomata *Fiera di Santa Caterina* cade nei giorni 24, 25 e 26 del corrente novembre.

**Strade** — Le strade tutte in vicinanza di Acqui e specie quelle che conducono alla stazione e ai bagni hanno bisogno una cura, *diremo affettuosa*, per parte del nuovo assessore.

Animo adunque, sig. assessore, si dia attorno perchè abbia a cessare al più presto uno stato di cose che non forma il nostro più bell'elogio presso i molti forestieri che frequentano la nostra città.

**Edilizia e Pulizia** — In Via S. Giuseppe, N. 6, la gronda cade per vetustà, il muro nericcio per mancanza d'intonaco e d'incalcinatura, attesta la cattiva manutenzione del fabbricato e la continuata violazione dei regolamenti edilizi. Nella stessa contrada poi si ammonta sovente tanta immondizia da impedire il libero passaggio ed offendere l'olfatto dei viandanti.

Si raccomanda alla nuova Giunta di provvedere a norma di legge.

mi domandavano se non mi trovavo a disagio nei pantaloni.

Quelle lotte continue snaturavano il mio amor proprio, e malgrado la mia placidità, andavo soggetto a qualche accesso di rabbia, quando, solo nella mia camera, mi ricordavo quelli incidenti.

Fra gli allievi di una classe superiore alla mia vi era un alsaziano, certo Carlo Muller. Egli aspirava alla carriera delle armi, e non poteva a meno di professare al mio indirizzo dei sentimenti poco lusinghieri.

La vigilia delle vacanze, giorno memorabile per me, non so come io osai di prendere la parola in un gruppo, in mezzo al quale Muller la faceva da tribuno.

L'alsaziano, esasperato, balzò verso di me e mi schiaffeggiò. Io mi misi a piangere senza protestare. Questa debolezza raddoppiò la collera del mio avversario, che mi urtò violentemente, come per cacciarmi dalla sua società; poi aggiunse con dispregio e con un accento che non scorderò mai:

— Piange, il vigliacco!... Ma è naturale! il figlio d'un capitolaro!

**Genetliaco del Re e la Banda Cittadina** — La ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re venne festeggiata nella nostra città. Ebbe luogo la rivista del 23° Reggimento d'Artiglieria con gran concorso di pubblico.

Alla sera poi la Banda Cittadina diede un concerto sulla piazza Vittorio Emanuele II, suonando vari pezzi della *Carmen* e della *Cavalleria Rusticana*.

A proposito della brava Banda Cittadina diremo che essa ha diviso di festeggiare il giorno di Santa Cecilia il 23 corr. con una messa cantata nella chiesa di San Giuseppe alle ore 10, in cui la banda presterà servizio con buona musica.

Alle ore 13 dello stesso giorno: gran pranzo all'Albergo Vittoria, cui saranno invitati il Sindaco colla Giunta, tutti gli azionisti e molti altri.

Auguriamo alla festa una splendida riuscita.

**Impazzito all'improvviso** — Un vetturale soprannominato *Ciaplot*, colto all'improvviso da pazzia furiosa, prese a gettare a terra quanto gli capitò fra mano, sfracellando ogni cosa.

L'autorità provvide perchè fosse prontamente ritirato, a scanso di maggiori disgrazie.

**Scuole Elementari** — L'articolo pubblicato pochi numeri fa sotto questo titolo ha messo il campo a rumore. Ciò vuol dire che l'articolaista ha messo il dito sulla piaga. Animo, signore autore di detto articolo, proseguite la campagna e battete il ferro sinchè è rovente.

La *Gazzetta* è sempre aperta a tutte le penne che scrivono per propugnare gli interessi ed il bene della cittadinanza.

**Sfracellato dal treno** — Verso le ore sette del pomeriggio di martedì scorso, uno dei manovali della stazione, attraversando i binari, rinveniva prima un berretto da ferroviere, poscia un fanale e più in là scorgeva un corpo immobile, sanguinante. Dato tosto avviso nella stazione, accorse il personale di questa e così si poté conoscere che il guardiafreni Picci Virginio, d'anni 33, da Guardistallo (Pisa), ammogliato con prole, era stato travolto dal treno merci poco prima partito per Alice Belcolle.

Il disgraziato, già montato sopra il suo casello, ne era caduto forse per qualche moto improvviso ed inconsiderato; egli aveva ancora un mozzicone di sigaro fra i denti, il volto contratto dallo spasimo del dolore.

Accorso tosto il giudice istruttore Valdemarca, col concorso del dott. Debenedetti, venne stabilito che il povero Picci aveva riportata la frattura della colonna

Tutto il sangue mi affluisce al cuore. Impallidii e, completamente vile, vile senza remissione, fuggii dal collegio e caddi quasi inanimato sul tappeto del salotto, spaventando mia madre, che stava ricamando in un angolo.

Con mille carezze la povera donna cercò di rialzare il mio morale abbattuto; alla fine le sue domande tenere, persino supplichevoli, ruppero il mio silenzio, e quando la penosa confessione fu fatta, riapparve la moglie dell'ufficiale:

— E tu non hai risposto? e non gli hai sputato in faccia la tua indignazione?... Egli lascia insultare suo padre... Oh! oh!...

— Ma, mamma — le risposi — tu non vuoi che io mi batta...

Ella comprese il suo errore; la povera donna, acciecata dal dolore, sospirò, pianse e chinò la testa sul petto, mormorando:

— E' vero.

Fu una notte terribile per me. Vidi in sogno mio padre, vestito della sua uniforme, che con un gesto di dolore si strappava la croce che gli brillava sul petto, e poi mi guardava con un occhio severo, che sembrava dire:

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

## UNA VILTÀ

(Dal francese).

— Signori, gridò il capitano Sermenac, io, che ero destinato alla burocrazia, mi feci soldato per la viltà.

A noi non pareva possibile, guardando il giovane ufficiale dall'occhio ardito, colla persona aitante. Un vile lui, l'eroe di Lang-Son e di altri dieci combattimenti! che portava la croce venti volte meritata! Eh via!

— Accordatemi la vostra benevola attenzione, continuò il capitano. Parecchi di voi non ignorano che mio padre morì nel 1872, in seguito ad una malattia contratta durante la sua prigionia in Germania dopo la capitolazione di Metz. Addoloratissima per questa morte, mia madre concentrò in me tutta la sua affezione e giurò di consacrarli ad un avvenire tranquillo, lontano dalle armate, tanto crudeli alle giovani vedove ed agli orfanelli. Si ritirò in una piccola città del mezzogiorno, molto calma, in bellissima posizione, dove, colla sua modesta fortuna, poteva allevarmi molto con-